

Lettera a un bambino soldato

Lettera a un bambino soldato

Alberobello, 2 novembre 2016

Ciao Saul,

mi chiamo Michele e sono un ragazzo della tua stessa età.

Ti scrivo perché a scuola abbiamo parlato molto delle vostre condizioni di vita e soprattutto del fatto che venite sfruttati per diventare piccoli soldati. E' stato triste e penoso leggere quelle pagine in cui venivano documentate le sfortunate vite di alcuni bambini come te, costretti ad impugnare le armi contro la loro volontà.

So che tutto ciò che abbiamo letto è vero, ma voglio chiedertelo lo stesso perché stento a credere a tutto ciò. Com'è la tua vita? Com'è essere un bambino -soldato? Cosa provi?

Nel nostro mondo occidentale, per fortuna, noi bambini non viviamo questa situazione ma, nonostante ciò, a volte non apprezziamo quello che siamo e che abbiamo. Godiamo di tanti diritti importanti e neanche ce ne rendiamo conto. Voliamo nel cielo come tanti aquiloni, liberi di esprimere le nostre emozioni e i nostri sentimenti ma non riusciamo ad essere pienamente felici. Cosa faremmo allora se fossimo noi al vostro posto?

Io spero che l'Unicef e l'ONU trovino al più presto soluzioni per cambiare questa vostra condizione, affinché possiate vivere anche voi come dei "veri" bambini .

Avere anche voi dei diritti è un vostro DIRITTO.

Michele 3[^] C